

Grazia a Sofri Castelli si sveglia al terzo giorno

**Il ministro: fatti nuovi, riconsidererò il caso
L'opposizione: ha aspettato che fosse in fin di vita**

■ di Massimo Solani / Roma / Segue dalla prima

E IL FATTO NUOVO è che da sabato notte, Adriano Sofri è ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale Santa Chiara di Pisa con l'esofago rotto a seguito di una emorragia. Condizioni che hanno spinto il giudice di sorveglianza a sospendere per sei me-

si la pena (22 anni) inflittagli per l'omicidio del commissario Calabresi. Pur senza sbilanciarsi troppo, Castelli è comunque uscito allo scoperto dopo un silenzio durato quasi tre giorni durante i quali, hanno raccontato a viale Arenula, il Guardasigilli era stato molto turbato dalla malattia di Sofri fino al punto da meditare un clamoroso ripensamento alla propria durissima opposizione. Ma se le voci di corridoio erano state da subito possibiliste per una inversione di rotta da parte del ministro leghista, di tutt'altro tono erano suonate le parole dell'onorevole Lussana, responsabile giustizia del Carroccio: «Pur comprendendo il caso umano - aveva spiegato - è comunque inutile parlare di grazia: Castelli è stato molto chiaro sulla questione».

Ed era soltanto domenica. Ieri l'apertura (cauta) del Guardasigilli. Lecito allora pensare che sulla vicenda della grazia per Sofri, in un momento così delicato, abbiano pesato anche i mutati equilibri politici all'interno del governo (e in special modo di An) dopo le uscite del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano e del viceministro alla Attività produttive Mario Urso. Anche perché, nel frattempo, si avvicina il momento in cui la Corte Costituzionale sarà chiamata a decidere sul ricorso sollevato dal presidente della Repubblica Ciampi in merito al conflitto di competenze sul potere di grazia dopo che il 24 novembre del 2004 lo stesso Guardasigilli si rifiutò di inviare al

**Sul Guardasigilli
pressing di An,
la Lega resta contro
Brutti (Ds): adesso si
faccia in fretta**

Quirinale il decreto di concessione dell'atto di clemenza nei confronti di Ovidio Bompressi, l'ex di Lotta Continua. Anche lui gravemente malato (tanto che esattamente come per Sofri la sua pena è stata sospesa per motivi di salute) e anche lui condannato a 22 anni di reclusione per l'omicidio Calabresi. Una pronuncia fondamentale che potrebbe svuotare di ogni fondamento giuridico l'opposizione del ministro Castelli di fronte alle pressioni del Quirinale. «Sulla grazia, non c'era bisogno di attendere che Sofri rischiasse la vita - ha commentato Massimo Bruti, responsabile giustizia dei democratici di sinistra - Il ministro Castelli ha a lungo impedito che si giungesse ad una decisione. Ora non ci resta che sperare che il nuovo orientamento del ministro pos-

sa determinare un'accelerazione nella concessione della grazia». Una speranza che in questo momento a Pisa, lungo i corridoi dell'ospedale Santa Chiara, cede il passo alla preoccupazione per le condizioni di salute (stazionarie secondo il bollettino medico, la buona notizia è che non c'è febbre) dell'ex leader di Lc. «Quello che ci interessa, in questo momento, è la salute di mio padre e non lo stato di detenzione», ha commentato il figlio Nicola.

MALTEMPO

Il livello scende ma il Tevere resta «sorvegliato speciale»

Alimentato dalle forti piogge di ieri pomeriggio nella provincia di Viterbo, il Tevere è di nuovo tracimato tra Orte e Civita Castellana, allungando terreni incolti e senza insediamenti abitativi. Nonostante le dighe, in particolare quella di Corbara, fossero chiuse. Le aree interessate dalla tracimazione di ieri sono le stesse in cui il fiume aveva rotto gli argini già lunedì, finendo per allagare il grande parcheggio attiguo alla stazione delle Fs. «È tutto sotto controllo - assicurano dal Comune di Roma - ma il livello di guardia resta comunque alto». All'idrometro di Ripetta, nel centro della Capitale, il livello del fiume nel pomeriggio era a quota 11,17 metri, come ha segnato l'Ardis.

«Un livello che non desta preoccupazioni» ha dichiarato il direttore generale dell'Agenzia per la difesa del suolo Franco Mele. I punti che destano attenzione da parte dei vigili del fuoco sono Fidenne e Villa Spada, nella periferia nord. I vigili del fuoco hanno fatto alcuni interventi a ponte Mazzini e a ponte Umberto, per recuperare barconi sul fiume che si erano allontanati dagli argini, a causa della forte corrente, e che sono stati assicurati agli ormeggi. Nelle campagne di Toscana, nonostante la pioggia, un incendio è divampato nel tardo pomeriggio in un capannone agricolo. I vigili del fuoco non escludono che le fiamme siano state provocate da un fulmine.



Adriano Sofri in un'immagine d'archivio. Foto di Franco Silvi/ANSA

Milano, regalano al boss una prostituta da stuprare

Ragazza rumena colta da collasso dopo la violenza di un capoclan albanese

■ di Susanna Ripamonti / Milano

ANCORA VIOLENZE Sequestrata, picchiata e violentata tutta notte, fino ad avere un collasso. È accaduto dieci giorni fa, ma solo ieri

la questura di Milano ha divulgato la notizia, dopo l'arresto del branco dei violentatori, due uomini e due donne, che sembra abbiano agito secondo le regole classiche del bestiale regolamento dei conti, della punizione feroce di chi, forse, si è ribellata alle leggi dello sfruttamento e della riduzione in schiavitù. La vittima è una giovane prostituta rumena che lavorava abitualmente in una discoteca di Pieve Albignola, vicino Pavia. È stata avvicinata nella tarda serata del 19 novembre scorso, all'interno del locale, da quello che pensava fosse un cliente, Martin Kovaci, di 25 anni, albanese. L'uomo l'ha convinta a lasciare il locale per raggiungere la sua auto parcheggiata poco distante, ma lì, a bordo della vettura, c'era un altro albanese, Altin Ndoci di 23 anni, e Marina Saska, 28enne russa. La donna ha tentato di fuggire, l'hanno costretta a salire in macchina per portarla a forza in un appartamento in viale Montenero 22 (a pochi passi dal centro di Milano). Lì è stata consegnata, come una vittima sacrificale, a un tale Arben Prenga, 22 anni, con un

solido curriculum alle spalle per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. La vendetta è iniziata. L'hanno spogliata e picchiata. Prenga l'ha ripetutamente violentata sotto gli occhi di un'altra ragazza rumena, minorenni, e degli altri componenti del gruppo. Dopo l'ennesima violenza, alle prime luci dell'alba di domenica 20 novembre, la giovane è stata colta da collasso. I violentatori hanno capito che rischiavano di diventare anche assassini, uno si è spaventato, ha chiamato il 118 mentre il resto della banda si allontanava dall'appartamento.

Trasportata all'ospedale Mangiagalli la donna ha poi denunciato la violenza subita, consentendo agli uomini della Mobile di risalire ai colpevoli ed arrestarli. Tutti i componenti del quartetto sono stati fermati e denunciati per concorso in violenza sessuale di gruppo. Denunciata a piede libero la minorenni, mentre la giovane vittima, ancora in stato di choc, ha voluto immediatamente abbandonare l'Italia e far ritorno in Romania. È il quinto caso di violenza sessuale che si verifica nel giro di pochi giorni (senza considerare quelli che non vengono denunciati). «Bari, Bologna, Milano, La Spezia e Roma, per citare solo i casi che hanno gli onori della stampa. È un bollettino di guerra, ma il governo è latitante e gli aggressori agiscono indisturbati anche in pieno giorno, resi ancora più forti dalla certezza dell'impunità». È il commento della deputata della Margherita Dorina Bianchi, che già lunedì aveva presentato un'interrogazione al ministro Pisanu per chiedere quali iniziative intenda adottare il governo di fronte all'escalation di violenze sessuali.

Giuseppe Gambale, responsabile lotta alle mafie della Margherita, punta il dito contro la legge Bossi-Fini. «Viene spontaneo domandarsi a che cosa serva la Bossi-Fini, quale efficacia abbia nel contrasto dell'illegalità. Le persone coinvolte in questa vicenda disponevano tutte del permesso di soggiorno? Pensiamo proprio di no. Come mai quindi risiedevano e operavano impunemente nel nostro Paese? Vorremmo sapere - conclude Gambale - a che cosa sia servita la Bossi-Fini quando la realtà quotidiana parla solo del suo incredibile e doloroso fallimento».

**Gambale (Margherita):
«Questo ennesimo
episodio di violenza è
il segno del fallimento
della Bossi-Fini»**

Ronde e polizia privata: sicurezza postfascista

Violante: così la destra scredita i poteri pubblici. D'Alema: un patto per la legalità

LE RONDE DI PARTITO? Sono un esempio di politicizzazione della risposta in materia di sicurezza. «Stiamo attenti a questo dato, non è una polizia privata: è una milizia. Sarà padana, fascista, neofascista o post fascista, queste cose vanno combattute perché sono elementi di progressivo screditamento dell'azione dei poteri pubblici». È Luciano Violante a denunciarlo, intervenendo al convegno «Sicurezza e libertà» organizzato dai Ds a Roma. Da evitare, per Violante, anche forme di «privatizzazione della sicurezza» come «la proposta di legge sull'uso delle armi: come risposta all'incertezza è un elemento assai pericoloso» anche perché «il delinquente sa sparare meglio della persona onesta». È un esempio degli «elementi che colpiscono l'immaginazione e dirottano dalla ragionevolezza, come anche la proposta di castrazione chimica contro gli stupri».

A giudizio di Violante, «sulle politiche della sicurezza una classe poli-

tica dirigente deve cercare di conseguire il massimo di unità politica e di compattezza possibile». Di qui la critica «alla destra, alla quale è appartenuto un concetto di sicurezza basato sulla coercizione e sulla discriminazione». Il capogruppo Ds alla Camera è favorevole anche all'istituzione di una commissione parlamentare sulla sicurezza e le forze di polizia. «Oggi - dice - uno dei problemi è il fatto di non avere un riferimento parlamentare certo in tema di sicurezza. Manca un punto di riferimento istituzionale costante e continuo».

Un «patto per la sicurezza e la legalità»
**«Sicurezza e libertà»
dei Ds: dalla legittima
difesa far-west fino
alla castrazione, solo
spot politicizzati**

tità del paese» è quello che propone invece il presidente della Quercia, Massimo D'Alema. «La classe dirigente del centrosinistra - ha detto rivolgendosi a magistrati e forze dell'ordine - è pronta a impegnarsi per questo». Per «un patto per la sicurezza e la legalità del paese». Che abbia tra i suoi obiettivi «una giustizia più rispettata, forze dell'ordine meglio coordinate, istituzioni che collaborano e solidarietà». Chi si vorrà impegnare in questo - è l'appello di D'Alema - troverà «nei dirigenti del centrosinistra interlocutori attenti e serii». Un atteggiamento «di atteggiamento e disponibilità a costruire insieme le risposte necessarie per un paese più sicuro».

Del resto invece della sicurezza questo governo ha prodotto tagli. Lo ha denunciato Giuseppe Lumia: «I tagli voluti dalla finanziaria nel settore della sicurezza e della lotta alla mafia passano dal -10% del contrasto al traffico di droga, fino al 42% di finanziamenti alla Dia». «La finanziaria in via di approva-

zione a colpi di fiducia - ha detto - prevede tagli alle forze dell'ordine in tutti i settori: dal -10% del contrasto al traffico di droga al meno 42% di finanziamento alla Dia, passando per tagli complessivi per 30 milioni di euro alle spese di manutenzione delle macchine e delle attrezzature». In questi cinque anni - ha aggiunto Lumia - il Governo ha ritardato in tutti i modi immissione in ruolo di magistrati previsti in un concorso bandito quando al Ministero della Giustizia sedeva Piero Fassino. Noi invece, ha assicurato, «vogliamo andare in un'altra direzione».

**E intanto la Finanziaria
taglia: -10% per la lotta
al narcotraffico, -42%
per la Dia. Lumia: noi
per un'altra direzione**

BIMBA UCCISA

**La madre
a giudizio
per omicidio**

CONCORSO IN OMICIDIO. Con questa accusa il gup di Perugia ha rinviato a giudizio Tiziana Deserto che dovrà rispondere anche di concorso nella violenza sessuale nei confronti della figlia, uccisa a Città di Castello nell'aprile dell'anno scorso. La donna dovrà rispondere anche di maltrattamenti in famiglia. La Deserto non ha assistito alla lettura del provvedimento. Presente invece il marito Massimo Geusa che si è poi allontanato senza parlare con i giornalisti. Il processo a carico della donna, davanti alla Corte d'Assise di Perugia, comincerà il 6 aprile dell'anno prossimo. Il 6 dicembre prossimo è stata invece fissata una udienza tecnica per la formazione del fascicolo. «Non esiste alcun nesso di causalità tra il comportamento di Giorgio Giorgi e quello della madre della bambina» - aveva detto il difensore della donna, l'avvocato Gianni Zaganelli, nella sua arringa davanti al gup Claudia Matteini.

Non solo latte: contaminati succhi di frutta e panna

Esposto di «Altroconsumo» sull'inchiostro delle etichette. Oggi il caso sarà esaminato a Bruxelles

■ di Rosa Praticò

Non solo Milupa e Nestlé. A rischio l'ix (l'inchiostro usato per le etichette) potrebbero essere tutti i prodotti contenuti nel Tetra Pak: succhi di frutta, latte Uht e panna da cucina in testa. A denunciarlo un'indagine di «Altroconsumo». L'associazione infatti ha rilevato in nove dei 25 campioni da lei presi in esame tracce della sostanza chimica che ha già portato al sequestro di «decine di migliaia» di confezioni di latte artificiale per neonati. «I risultati di queste analisi - si legge in una nota - purtroppo, contraddicono le informazioni rassicuranti diffuse ieri (lunedì n.d.r.) dal ministero della Salute, secon-

do il quale da primi riscontri... la sostanza non sarebbe stata trovata in altri prodotti». Immediata la reazione del titolare del dicastero, Francesco Storace. Il ministro, «auspicando» che «da Altroconsumo sia stato svolto un lavoro improntato al rigore scientifico», ha trasmesso i dati della rilevazione alla direzione generale della Sanità veterinaria. Sono stati già attivati l'Istituto superiore di sanità, per i controlli analitici e le valutazioni di carattere tecnico e scientifico. E i Nas, per ulteriori prelievi e verifiche. Ai Nas e alle procure di Bologna, Milano, Parma, Verona, Ascoli Piceno e al procuratore ag-

giunto Raffaele Guariniello («Altroconsumo» ha anche presentato un esposto. Oggi la questione finirà a Bruxelles, sul tavolo della riunione straordinaria del Comitato per la catena alimentare convocata dalla Commissione europea. Intanto dalla Coldiretti arriva la proposta di costituire «un'agenzia nazionale per la sicurezza alimentare in grado di garantire autonomia e indipendenza scientifica e di interloquire con l'autorità europea (Efsa)». Una struttura «capace di svolgere attività di analisi e di comunicare i risultati direttamente al pubblico per prevenire allarmismi ingiustificati e smascherare comportamenti criminosi a danno della salute».

La lista

Questi i prodotti considerati a rischio

Ecco l'elenco delle confezioni (tutti con scadenza nel 2006): **Panna Parmalat-Chef** (12/3); **Latte intero Uht C.L. Milano** (14/1); **Milupa Babymil-latte di crescita** (2/5); i succhi all'albicocca **Del Monte Quality** (23/8), **Derby Blue** (17/10); **Santal Up** (25/5); **Skipper-Zuegg junior** (20/10); **Valfrutta** (20/9); bevande a base di latte **Carrefour frutta e latte-pesca, albicocca** (marzo).

**Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari**

Rivolgersi a

RK publicitormpass

Lunedì-Venerdì ore
9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/69548238 - 011/6665258

Il Segretario della Federazione Ds di Roma Esterino Montino abbraccia Loredana Mezzabotta e la sua famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa della cara

MAMMA

I compagni della Tiburtina sono vicini a Loredana Mezzabotta in questo triste momento della perdita della cara

MAMMA

Le compagne e i compagni del Comitato Politico della Federazione Ds di Roma si associano al dolore della compagna Loredana Mezzabotta e della sua famiglia per la morte della cara

MAMMA

La scomparsa del caro compagno

ALFREDO ANGELI

Lascia un grande vuoto nella cultura e nella politica del Lazio. Lo ricordiamo.

I familiari di

VALERIO PELLEGRINO ringraziano CGIL Piemonte SLC-SPI Patronato INCA e UIL COM che hanno voluto ricordare ed onorare la memoria di Valerio ed i suoi ideali sindacali e civili.

Torino, 29 novembre 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00**
14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/69548238 - 011/6665258